

GIULIA GRILLO (M5S): “LA COALIZIONE DI CENTRODESTRA È UNA TRUFFA”



“Questa storia della coalizione del centrodestra è una truffa. È ridicola perché hanno programmi diversi. Chi ha programmi diversi non si coalizza, se hanno lo stesso programma fanno un partito

unico”.

A dirlo è Giulia Grillo, capogruppo alla Camera del Movimento Cinque Stelle, ospite ieri a [24Mattino](#) di Luca Telese e Oscar Giannino su Radio 24. Esclude così, poi, la possibilità che il Movimento Cinque Stelle si allei con altri partiti prima del voto: “No. In Europa non ci sono altri esempi di Paesi che hanno coalizioni preelettorali. No c’è un motivo per cui devi andare unito a un’altra forza politica, se non quello che ti devi spartire potere e poltrone”.

“Il governo neutro non mi piace e lo dico sinceramente da cittadina. Per noi è impossibile sostenere questo governo pur rispettando in maniera assoluta Sergio Mattarella”. “Cosa va a fare un governo neutro, qual è la linea politica che tiene? Qual è la responsabilità che ha di fronte all’elettore?” continua la Grillo:

“Non ha nessuno di questi elementi”

“Noi lavoreremo affinché le percentuali siano più decisive e definite” – dice Giulia Grillo – che definisce il voto a luglio come “un ballottaggio”. “Qualora ciò non dovesse accadere”, continua però, “faremo comunque il massimo, come abbiamo fatto questa volta, per dare un governo a questo paese”. La domanda di Telese insiste: “Se dopo il voto non c’è maggioranza, ritornate a rivolgervi alla Lega e al Partito Democratico?”. E continua: “Naturalmente: nel proporzionale non si lavora in uno, come nelle coppie si lavora in due quindi ci deve essere anche l’altra parte”.

“L’unica scelta è andare alle urne e raccontare ai cittadini quello che è successo in questi sessanta giorni. È indegno e indecoroso che ancora si dica, dopo cinque anni, che bisogna cambiare la legge elettorale che hanno votato questi partiti”. “Tutti gli esperti dicono che è assurdo dire che due elezioni siano uguali, pure con la stessa legge elettorale” continua la Grillo. Respinto il rischio di un risultato fotocopia: “È come se fosse un ballottaggio. Noi ci impegneremo al massimo per far capire ai cittadini che bisogna dare un’indicazione molto più precisa e decisiva su chi si vuole governi”.

Fonte: Radio24

IL PRETE ANTI-GAY: GLI

OMOSESSUALI DEVONO MORIRE



**Don
Massimiliano
Pusceddu
conferma in
diretta alla
radio nel
programma**

radiofonico “La Zanzara” di Giuseppe Cruciani che va in onda su Radio 24, in un’intervista telefonica andata in onda intorno alle 20.30, la morte spirituale degli omosessuali. Il sacerdote ha confermato quanto aveva dichiarato nei giorni scorsi durante una sua omelia che aveva scatenato le polemiche nei Social, sul web e sulla stampa nazionale.

“Gli omosessuali vanno contro natura- ha spiegato – sono dei peccatori come quelli che praticano la sodomia. Difendo la mia libertà di opinione perché pago le tasse e sono un cittadino come tanti altri. Se qualcuno pensava che fossi un povero prete di campagna probabilmente si

sbagliava”.

Il tutto condito da epiteti volgari contro gli italiani che ha provocato la reazione dei conduttori che hanno ricordato a Don Massimiliano Pusceddu che era un prete. E alle domande provocatorie di Cruciani ha risposto in maniera decisa e ha confermato quanto aveva dichiarato nel corso della sua omelia. “Gli omosessuali meritano la morte, quella spirituale come dice il Vangelo e sono nemici di Dio- ha proseguito- difendo la famiglia tradizionale composta da un uomo e una donna e tutto il resto sono malignità. Ci hanno insegnato che ci si può accoppiare solo in questo modo naturale e questo può avvenire solo tra un uomo e una donna”. Alla fine l’argomento è scivolato sul calcio.”Gli italiani sono degli illusi – ha concluso- l’Italia verrà eliminata e uscirà al primo turno. Io tifo il Cagliari e l’anno prossimo vi annuncio che vincerà lo scudetto. Non ho dubbi”.

Appassionato di pugilato ed esperto esorcista, don Max è famoso soprattutto per aver fondato il gruppo religioso "Apostoli di Maria" che conta migliaia di fedeli appartenenti ad ogni parte d'Italia. Periodicamente, radunava i suoi seguaci nei palazzetto dello sport (anche a Cagliari) per celebrare le preghiere di guarigione. Il parroco non ha mai perso l'occasione per far parlare di sé. Il prete è stato anche protagonista di un episodio che ha fatto infuriare la comunità cattolica di Vallermosa: qualche anno fa, durante i festeggiamenti in onore di Santa Maria, don Max ha sbrigato velocemente la messa e lasciato la processione per celebrare la funzione dell'incontro degli 'Apostoli di Maria'. Il fatto aveva provocato sdegno nel paese.

Don Massimiliano Pusceddu , ex cappellano della Polizia, si era reso protagonista di un'altra vicenda. Dall'abito talare avrebbe estratto una pistola. Un'arma utilizzata, secondo l'accusa, per

minacciare il marito di una donna che gli avrebbe confessato alcuni problemi di coppia, dopo averlo preso a schiaffoni aiutato dal cognato. Aver portato la pistola a tamburo (detenuta legalmente con autorizzazione della Questura) in luogo pubblico, non averne denunciato il trasferimento di detenzione, lesioni personali e minacce sono state le accuse con cui il Gup di Cagliari lo ha rinviato a giudizio.

mader

Fonte: Castedduonline

**QUANDO I LEGHISTI
GIUSTIFICAVANO I TERRORISTI**

**Ci sono milioni di persone in giro per il mondo,
e anche sui pianerottoli di casa nostra,**



FB - FOTOMONTAGGI POLITICI

pronte a sgozzare e uccidere.

Oggi Matteo Salvini e la Lega Nord sono in prima fila a sciacallare sulla strage di Charlie Hebdo: "L'Islam è pericoloso: nel nome dell'Islam ci sono milioni di persone in giro per il mondo e anche sui pianerottoli di casa nostra pronti a sgozzare e a uccidere."

E il governatore leghista della Lombardia, Roberto Maroni ha persino chiesto di chiudere Schenghen (lui ha scritto Shenghen) per fermare l'orda terroristica.

Una bella figuraccia, visto che i due sospettati dell'attentato sono nati a Parigi.

Ma oggi che la Lega sta lì a sentenziare, in pochi ricordano chi ebbe il coraggio di giustificare un atto di terrorismo come quello di Breivik a Oslo: sì, proprio lui, l'onorevole Mario Borghezio.

Durante la trasmissione La zanzara di Radio24, nel luglio del 2011, a proposito dell'assassino terrorista norvegese: "E' una vicenda esemplare che fa capire che le strade del buonismo portano

all'inferno, quello vero", afferma il leghista. Secondo Borghezio, questa tragedia "se l'è cercata una parte dei norvegesi, come i socialisti", verso i quali il magnanimo europarlamentare ammette di dover esprimere "un minimo di umanità". E continua: "L'ideologia della società aperta crea mostri. Il killer Breivik è il risultato di questa società aperta, multirazziale, direi orwelliana. Questo tipo di società è criminogeno. Certe situazioni di disagio e di insofferenza è inevitabile che sfocino in tragedia. Quando una popolazione si sente invasa, poi nascono dei fenomeni di reazione, anche se gli eccessi sono da condannare. Quando si diceva prima che la Norvegia e la Svezia accoglievano decine di

migliaia di tunisini, bisognava tener conto dell'impatto che un afflusso di questo genere poteva generare. La società aperta e multirazziale non è quel paradiso terrestre che ci vogliono far credere coloro che comandano l'informazione. La società aperta e multirazziale fa schifo".

Borghezio, inoltre, ribadisce le dichiarazioni già ribattute nel pomeriggio dall'agenzia di stampa AgenParl: ""Il "no" alla società multirazziale, la critica dura alla viltà di un'Europa che pare rassegnata all'invasione islamica e financo la necessità di una risposta identitaria e cristiana di tipo templare al dilagare delle ideologie mondialiste, sono ormai patrimonio comune degli europei,

fra cui il sottoscritto".
Ricordiamo che Brevik aveva messo
all'indice tutti i partiti italiani
nel suo "Manifesto", tranne la
Lega.

Dopo la fregnaccia di Borghezio,
Calderoli dovette scusarsi con la
Norvegia (e prima ancora cercare
sull'Atlante dove fosse).

mader

**RAZZI: FITTO FATTI I C... TUOI.
SILVIO E' COME GESU' CRISTO**



“Fitto e’ un bravo ragazzo, lo ammiro, ma glielo dico da amico: si deve fare i cazzi suoi”. Ormai e’ il suo ‘marchio di fabbrica’ e Antonio Razzi ricorda all’inquieto eurodeputato del suo partito che “noi abbiamo un capo solo ed e’ Silvio Berlusconi. Non c’e’ trippa per gatti.

E’ il capo assoluto e non ce ne sono altri”. Il senatore di Forza Italia, da La Zanzara su Radio 24, non nasconde la sua ammirazione per l’ex premier: “Berlusconi – dice infatti – e’ il nostro leader, il nostro capo, e’ quello che ci dirigerà. E’ stato mandato dal Signore per guidarci, e – incalza – dobbiamo seguirlo come fosse Gesù Cristo”. “Lui ci guiderà alla strada giusta perché ci porta sempre al bene, mai al male. Qualsiasi cosa dice bisogna seguirla perché è un genio”, chiarisce ancora il senatore FI. E allora, “caro Raffaele, te lo dico da amico: segui Silvio e fatti li cazzi tuoi....

Quando uno come Berlusconi e’ stato mandato dal Signore giù in terra per

guidarci c'è solo lui e lui dobbiamo ascoltare, non altri. Gli altri ci portano sulla brutta strada".

mader

AGI

ANTONIO RAZZI: "IL SENATO? SAREBBE UNA CASA CHIUSA FENOMENALE"

http://www.youtube.com/watch?v=LI_fj6diyfQ

«Sono un fan, un suo dipendente, un fanatico. Schiavo? Sì, anche schiavo. È lui il capo, è lui che mi paga e sono al suo guinzaglio». Parole del senatore di Forza Italia, Antonio Razzi, che a La Zanzara su Radio 24 aggiunge, a proposito del voto sulle riforme e della fronda dentro Forza Italia «a Scilipoti dico "fatti i cazzi tuoi e vota con Berlusconi"».

Il Senato? Facciamone una casa chiusa

Il senatore Razzi è intervenuto, a suo modo, anche sul tema delle riforme. «Il Senato? Minchia, qua ci starebbe proprio una bella casa chiusa. Una casa per appuntamenti fenomenale. Ci sarebbe lavoro per tutti. E visto che si chiama Palazzo Madama, anche il nome... Trasformato in casa chiusa «sicuramente – prosegue – darebbe migliaia di posti di lavoro, in questo momento molto delicato. Tanto gli italiani in vacanza vanno all'estero a prostitute e spendono all'estero. È la prima esportazione di valuta».

I portaborse disoccupati

«Senza i senatori da eleggere», ha detto ancora Razzi, «Renzi sta

levando mille posti di lavoro a giovani che assistono i senatori. Se se ne vanno i senatori, devono andare via anche loro. Proprio ora che c'è bisogno di posti di lavoro. Ma io» spiega «voterò comunque come mi dirà Berlusconi. Lui dice quello che devo fare, e io lo faccio». Nell'ennesimo show radiofonico del senatore non poteva mancare un riferimento nostalgico all'ex cavaliere: «Quando c'era lui, tutti questi casini, tutte queste guerre nel mondo non c'erano. I marò sono ancora in India: con Berlusconi da mo' che stavano con le loro famiglie... Potrebbe fare anche il mediatore per l'Onu – aggiunge il senatore – andrebbe solo per dialogare e fare la pace».

mader

Corriere della Sera